

MISURE/91

EMERGENZA COVID-19. GLI OCCUPATI A TERMINE: QUALI PROSPETTIVE PER IL PRIMO SEMESTRE 2020

Osservatorio Mercato del Lavoro

Maggio 2020

Introduzione

Nella difficilissima congiuntura attuale, segnata dall'epidemia del coronavirus, è stato ampiamente sottolineato, nelle *Misure* precedenti, che il primo – e per ora principale – impatto sui livelli occupazionali è stato registrato nell'area dei rapporti di lavoro a termine. Infatti, come riportato dalla *Misura 90*, dal confronto tra le due corrispondenti fasi congiunturali del 2019 e del 2020 (otto settimane a cavallo tra febbraio e aprile) fin qui monitorate, per il settore privato emerge che:

- i contratti a tempo indeterminato nel 2020 sono rimasti sostanzialmente bloccati (saldo minimamente positivo) mentre nel 2019 erano aumentati di 8.000 unità;
- i contratti a tempo determinato nel 2020 sono diminuiti di 20.000 unità mentre nel 2019 erano aumentati specularmente di 19.000 unità;
- anche per i contratti di apprendistato e di lavoro intermittente si registrano dinamiche analoghe: crescita nel 2019 (per complessivamente circa 7.000 unità) e contrazione nel 2020 (per 7.000 unità).

L'area dei rapporti di lavoro a termine – in cui comprendiamo tempi determinati, apprendistato e intermittente¹ – rappresenta quindi un insieme che, per le sue intrinseche caratteristiche di flessibilità, è particolarmente sensibile alle dinamiche congiunturali e quindi, nelle fasi recessive, molto vulnerabile. Per questo si ritiene opportuno proporre un'analisi completa, con dati longitudinali sull'insieme di occupati, per evidenziarne non solo gli andamenti complessivi (calo/crescita) ma anche le caratteristiche del turnover (consistenza degli uscite e degli entrati). Questo tipo di analisi è possibile perché le comunicazioni obbligatorie in merito ai rapporti di lavoro consentono di controllare, giorno per giorno, non solo l'andamento delle posizioni lavorative (con il saldo tra assunzioni e cessazioni) ma anche l'andamento degli occupati (teste) con riferimento ai segmenti interessati esclusivamente da rapporti di lavoro instaurati dopo il 2008 (anno di avvio delle Comunicazioni obbligatorie in via telematica). E' possibile perciò ricostruire, a qualsiasi data, lo stock di occupati, in un determinato territorio, per determinati gruppi anagrafici (giovani), per specifiche provenienze geografiche (ad esempio per larga parte degli stranieri) come pure per l'area contrattuale dei lavoratori a tempo determinato, oggetto di questo nostro approfondimento.²

¹ L'esclusione del lavoro somministrato è determinata dall'indisponibilità di dati completamente aggiornati (vedasi *Misura n. 90*); inoltre il lavoro somministrato – come pure le collaborazioni coordinate e continuative – si colloca al di fuori del perimetro dell'organico aziendale.

² L'adeguata ricostruzione degli stock di occupati a partire dalle comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro implica la soluzione di numerose criticità. Per un'ampia disamina della metodologia e, in particolare, per la verifica della congruenza tra saldi delle posizioni lavorative sulla base dei rapporti di lavoro e variazioni degli stock di occupati ricostruiti a partire dai rapporti di lavoro cfr. Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M., 2016, *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie/3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso*, e, per un recentissimo aggiornamento, Gambuzza M., Gatti F., Maschio S., Rasera M., 2020, *Grammatica delle comunicazioni obbligatorie/7. Aggiornamento sulla misura delle dinamiche occupazionali a partire da CO: modalità e affidabilità di alternative di calcolo*.

1. Occupati a termine nelle imprese private: confronto 2019 e 2020. Dati complessivi³

Per capire cosa sta accadendo e cosa potrà accadere nei prossimi mesi nei livelli occupazionali il metodo migliore è aver chiari i termini di confronto. Il 2019, anno non particolarmente brillante per il lavoro a termine, rappresenta – a tale scopo – l'utile e ovvio punto di riferimento, tanto più che non è stato enfatizzato da dinamiche troppo favorevoli.

La **tab. 1** parla già chiaramente: a febbraio 2019 l'insieme degli occupati a termine⁴ era pari a 270.000 lavoratori; ad aprile erano divenuti 294.000 e a giugno 321.000. Gli occupati erano quindi aumentati sia nelle prime otto settimane (+24.000) che nelle successive nove settimane tra aprile e giugno (+27.000) al ritmo medio di 3.000 alla settimana. Tutta la crescita risultava attribuibile alla componente stagionale dei contratti a termine mentre le variazioni sia dell'intermittente che dell'apprendistato risultavano positive ma modeste.

Quali sono stati i corrispondenti andamenti nel 2020?

Tab. 1 - Veneto. Occupati con contratti a termine. Confronto tra 2019 e 2020

	Febbraio (22)	Aprile (19)	Giugno (21)	Variazione bimestrale (val. ass.)	
				Aprile/febbraio	Giugno/aprile
OCCUPATI 2019					
Con contratto di apprendistato	69.893	72.073	75.341	2.180	3.268
Con contratto a tempo determinato	157.447	176.317	199.691	18.870	23.374
- di cui stagionali	25.910	50.149	73.713	24.239	23.564
Con contratto di lavoro intermittente	42.449	45.230	45.982	2.781	752
Totale	269.789	293.620	321.014	23.831	27.394
<hr/>					
	Febbraio (21)	Aprile (17)	Aprile/febbraio		
OCCUPATI 2020					
Con contratto di apprendistato	72.585	70.535	-2.050		
Con contratto a tempo determinato	139.422	120.761	-18.661		
- di cui stagionali	33.081	29.755	-3.326		
Con contratto di lavoro intermittente	44.297	40.897	-3.400		
Totale	256.304	232.193	-24.111		
<hr/>					
	Febbraio	Aprile			
Variazione % 2020/2019					
Con contratto di apprendistato	3,9%	-2,1%			
Con contratto a tempo determinato	-11,4%	-31,5%			
- di cui stagionali	27,7%	-40,7%			
Con contratto di lavoro intermittente	4,4%	-9,6%			
Totale	-5,0%	-20,9%			

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 19 aprile 2020

³ Il confronto tra 2019 e 2020 è basato non sulla perfetta equiparazione tra le date ma sull'equiparazione del numero complessivo di giornate (otto settimane tra febbraio e aprile) e quindi sull'equiparazione tra il giorno della settimana assunto per l'osservazione (il venerdì). Per il 2019 è stato ricostruito pure lo stock al 21 giugno (a nove settimane di distanza) per disporre di un ulteriore termine di confronto.

⁴ Poiché l'unità statistica di osservazione è il singolo lavoratore, quando egli è titolare di più rapporti di lavoro contemporaneamente aperti (es. un part time a tempo indeterminato e un rapporto di lavoro a tempo determinato o intermittente), viene classificato sulla base del rapporto di lavoro gerarchicamente più rilevante (nell'esempio indicato quindi sarà considerato come occupato a tempo indeterminato). Inoltre, a differenza che nella metodologia dei saldi, nella ricostruzione degli stock viene considerato occupato anche il lavoratore il cui rapporto di lavoro cessa nel giorno di osservazione.

A febbraio 2020 gli occupati a termine erano 256.000: si tratta di un valore inferiore a quello del corrispondente mese del 2019 perché, come sappiamo, nel corso del 2019 sono state consistenti le trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti di lavoro a tempo determinato; ciò ha comportato la diminuzione degli occupati a termine (-5% su base annua), controbilanciata peraltro dalla crescita di quelli a tempo indeterminato.

Tra febbraio e aprile 2020 gli occupati a termine sono significativamente diminuiti (-24.000, pari al -9%): la componente stagionale non solo non è decollata ma anzi si è assottigliata. Pure apprendistato e lavoro intermittente risultano in flessione. Il confronto con il 2019 mette in luce che, se la differenza tra febbraio 2020 e febbraio 2019 era limitata a 13.000 occupati in meno, ad aprile 2020 rispetto ad aprile 2019 la contrazione era quantificabile in 61.000 occupati in meno (-21%).

Se nelle prossime settimane dovessero proseguire le medesime tendenze (contrazione di apprendistato e intermittente, decollo assente o limitato della stagionalità) è possibile che a giugno 2020 il differenziale di occupati con il 2019 si avvicini alle 100.000 unità (-30%).

La **tab. 2** evidenzia la rilevanza della presenza straniera tra gli occupati a termine: dal 20% di febbraio 2019 si è saliti al 22% a giugno 2019: infatti un terzo della crescita complessiva degli occupati a termine (esattamente 17.000 occupati stranieri in più su un totale di 51.000 occupati in più tra febbraio e giugno 2019) risultava attribuibile alla componente straniera.

Nel 2020 gli stranieri risultano stabili, tra febbraio ed aprile, attorno al 21%, registrando quindi una diminuzione di entità allineata a quella dell'insieme degli occupati a termine.

Tab. 2 - Veneto. Occupati con contratti a termine, per cittadinanza. Confronto tra 2019 e 2020

	Febbraio (22)	Aprile (19)	Giugno (21)
OCCUPATI 2019			
Totale	269.789	293.620	321.014
di cui stranieri	54.974	63.610	72.023
quota %	20%	22%	22%
	Febbraio (21)	Aprile (17)	
OCCUPATI 2020			
Totale	256.304	232.193	
di cui stranieri	54.143	48.455	
quota %	21%	21%	

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 19 aprile 2020

2. Occupati a termine nelle imprese private: confronto 2019 e 2020. Dati settoriali

L'analisi per settore (**tab. 3**) consente di evidenziare la centralità, per gli andamenti occupazionali in Veneto, del turismo (in cui si ricomprende, per estensione, tutta la ricettività e la ristorazione).

Nel 2019 la crescita degli occupati in questo settore era risultata del 27% tra febbraio e aprile e del 24% tra aprile e giugno; invece nel 2020 tra febbraio e aprile la contrazione è stata pari al 17%.

Ma la differenza rispetto al 2019 non è limitata al turismo: nel 2020 anche per tutti gli altri settori si segnalano andamenti negativi, con particolare rilievo per il comparto trasporti e logistica (-16%).

Tab. 3 - Veneto. Occupati con contratti a termine. Confronto tra 2019 e 2020, per settore

	2019			2020		Var. %		
	Febbraio (22)	Aprile (19)	Giugno (21)	Febbraio (21)	Aprile (17)	Aprile 19/ febbraio 19	Giugno 19/ aprile 19	Aprile 20/ febbraio 20
TOTALE	269.789	293.620	321.014	256.304	232.193	9%	9%	-9%
AGRICOLTURA	19.418	22.532	24.745	19.950	22.278	16%	10%	12%
INDUSTRIA	76.288	75.732	76.561	69.591	62.889	-1%	1%	-10%
- Made in Italy	23.939	23.013	23.506	21.468	18.957	-4%	2%	-12%
- Metalmeccanico	27.123	26.904	26.897	24.038	22.008	-1%	0%	-8%
- Altre industrie	9.501	9.540	9.710	8.538	8.124	0%	2%	-5%
- Costruzioni	15.725	16.275	16.448	15.547	13.800	3%	1%	-11%
SERVIZI	174.083	195.356	219.708	166.763	147.026	12%	12%	-12%
- Commercio al dettaglio	23.859	25.164	27.109	22.638	20.171	5%	8%	-11%
- Serv. turistici/ricettività, ristorazione	58.584	74.360	92.572	58.361	48.439	27%	24%	-17%
- Comm. ingrosso	14.436	14.678	15.270	13.377	12.259	2%	4%	-8%
- Trasporti e logistica	16.411	16.380	17.286	14.749	12.359	0%	6%	-16%
- Servizi alla persona	28.873	29.575	29.302	26.762	25.466	2%	-1%	-5%
- Terziario professionale e altri servizi	31.920	35.199	38.169	30.876	28.332	10%	8%	-8%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 19 aprile 2020

3. Occupati a termine nelle imprese private: confronto 2019 e 2020. I flussi in entrata e uscita

Le variazioni nello stock di occupati tra due date diverse rappresentano l'esito algebrico dei flussi di entrata e uscita registrati nell'intervallo di tempo considerato.

La **tab. 4** mette a confronto i flussi intervenuti nel 2019 (sia tra febbraio e aprile sia tra febbraio e giugno) con quelli del 2020 (tra febbraio e aprile).

Tab. 4 - Veneto. Occupati con contratti a termine. Flussi da e verso altri contratti e verso la non occupazione

	2019				2020	
	Tra il 22 febbraio e il 19 aprile		Tra il 22 febbraio e il 21 giugno		Tra il 21 febbraio e il 17 aprile	
	Val. ass.	Comp. %	Val. ass.	Comp. %	Val. ass.	Comp. %
OCUPATI A INIZIO PERIODO	269.789		269.789		256.304	
1. USCITI*	40.644	15%	65.978	24%	46.926	18%
Verso altri contratti	16.164	6%	31.005	11%	10.764	4%
- di cui: tempo indeterminato	14.117	5%	26.901	10%	9.820	4%
Verso condizione di non occupazione	24.480	9%	34.973	13%	36.162	14%
2. PERSISTENTI*	229.145	85%	203.811	76%	209.378	90%
Nella medesima impresa	218.869	81%	185.114	69%	204.517	88%
3. NUOVI OCCUPATI**	64.475	22%	117.203	37%	22.815	10%
Da non occupati	56.222	19%	100.668	31%	18.596	8%
- di cui: "esordienti"	10.348	4%	21.641	7%	3.560	2%
Da altri contratti	8.253	3%	16.535	5%	4.219	2%
OCUPATI A FINE PERIODO	293.620		321.014		232.193	

* USCITI e persistenti sono rapportati all'occupazione iniziale.

**I nuovi occupati sono rapportati all'occupazione finale.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 19 aprile 2020

Dal confronto tra il bimestre febbraio-aprile del 2019 con il corrispondente del 2020 si ricava che:

- nel 2020 è aumentato il numero e, di conseguenza anche la quota, di usciti, soprattutto verso la condizione di non occupazione⁵: 36.000, pari al 14% degli occupati a termine a febbraio 2020, contro 24.000 nel 2019, pari al 9% degli occupati di febbraio 2019;
- soprattutto nel 2020 è diminuito il numero, e di conseguenza la quota, di nuovi occupati: ad aprile 2019 i nuovi occupati risultavano 64.000 (22% sul totale di aprile, quasi tutti provenienti dalla non occupazione) contro i 23.000 di aprile 2020 (10% sul totale di aprile).

Se analizziamo la composizione degli occupati a termine nel 2019 confrontando giugno con febbraio, osserviamo che a fronte di 35.000 usciti verso la non occupazione si registravano ben 101.000 nuovi occupati (di cui 22.000 esordienti, vale a dire primi ingressi nel lavoro dipendente) i quali costituivano oltre il 30% degli occupati a termine in giugno. Tra questi 101.000 nuovi occupati il 44% risultava impiegato nel comparto del turismo (e, tra questi, due terzi erano lavoratori stagionali). E' questa consistente componente di nuova occupazione che rischia di venir a mancare nel 2020.

Infine occorre considerare che per il 52% degli occupati a tempo determinato al 17 aprile 2020 (121.000 lavoratori, come da **tab. 1**) il contratto di lavoro scade entro giugno 2020: l'eventuale rinnovo è chiaramente condizionato dalle prospettive economiche generali e aziendali.

⁵ "Non occupazione" è l'insieme di disoccupazione e inattività. Possono incidere, molto marginalmente nel breve periodo considerato, anche altri tipi di transizioni (uscite dal territorio, decessi, passaggi al lavoro indipendente).